RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA

60303>
9 771123 971003

N. 303 - AGOSTO 2006
€ 5,00 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

# AD

25th Anniversary

## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

# Vivere l'estate!

Summer Special: le luci, i colori, l'emozione della natura

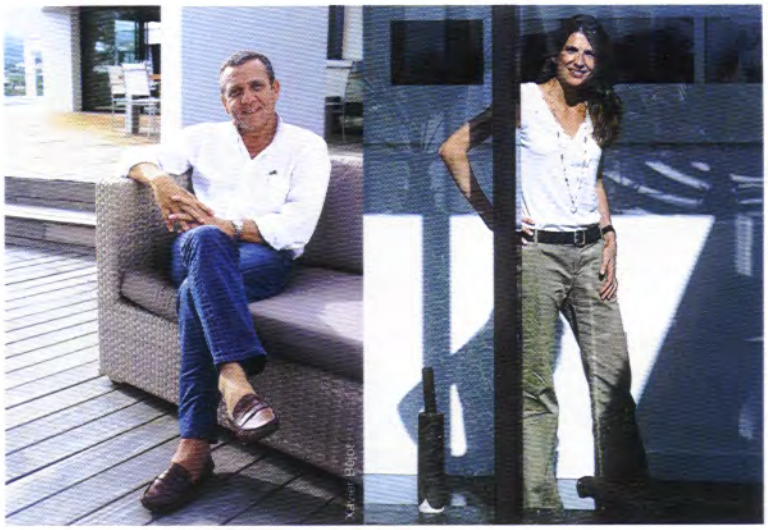
**ABITARE** IN SICILIA, A MYKONOS, BANGKOK,
IN PROVENZA, COSTA AZZURRA, NUOVA ZELANDA
... e molto di più

*L'inseguimento delle mode, il vanto di grandi firme del design, la pretesa di originalità. L'arredamento appaga spesso soprattutto l'intelletto, il desiderio di mostrare e di rappresentarsi; ma talvolta trascura il comfort, la semplicità del benessere. Eppure abitare è un tranquillo gesto dell'anima, significa familiarizzare con lo spazio, addomesticarlo. Lontano da tale constatazione è cresciuto il minimalismo, frutto di astratti moti speculativi tesi verso l'utopia di un ordine impossibile. Il disordine naturale delle cose, invece, ha alla fine la meglio, ai sommovimenti del quotidiano è difficile sottrarsi. Forse le consuetudini depositate dalla tradizione, quello che resta della tradizione, ciò che ne è sopravvissuto dopo le inondazioni del Moderno rappresentano ancora oggi la linfa sotterranea che nutre il buon senso estetico. E su questo si dispiega, senza eccessi di zelo, la creatività contemporanea: il libero uso del colore, l'eclettismo che avvicina luoghi ed epoche lontane, le sorprese dei materiali, le emozioni dell'arte, il gusto dell'ironia si accompagnano all'armonia degli spazi, al calore dell'intimità, a quelle atmosfere già vissute che ogni giorno ci fanno tornare nuovamente a casa.*

**Ettore Mocchetti**

Il progetto realizzato da François Vieillecroze a Ramatuelle rispecchia il desiderio dei committenti di privilegiare la vista sul mare. Grazie a grandi vetrate scorrevoli gli interni sembrano unirsi alla natura circostante. L'intervento di Alexandra de Garidel sugli arredi ha creato uno stile sobrio e pacato dove domina l'atmosfera marina. "Il grande spettacolo è all'esterno", dice la designer, "fatto di paesaggio e architettura".

da pag. 78



Xavier Béjot

FRANÇOIS VIEILLECROZE ALEXANDRA DE GARIDEL

da pag. 84

Nella ristrutturazione di un attico nel centro di Brescia, curata da Claudia Pelizzari e Francesca Bassani, la parola chiave è stata "modernità". Gli ambienti dal taglio conciso, percorsi dal contrasto del bianco e del nero, si accendono di tocchi verde acido e di bagliori d'acciaio. Come un sentiero luminoso, il corridoio dal pavimento in resina rivestita di *glitter* conduce alla stanza padronale dove un letto-sommier è accostato a un insolito mobile da ferramenta usato come cassettiera.

FRANCESCA BASSANI E CLAUDIA PELIZZARI

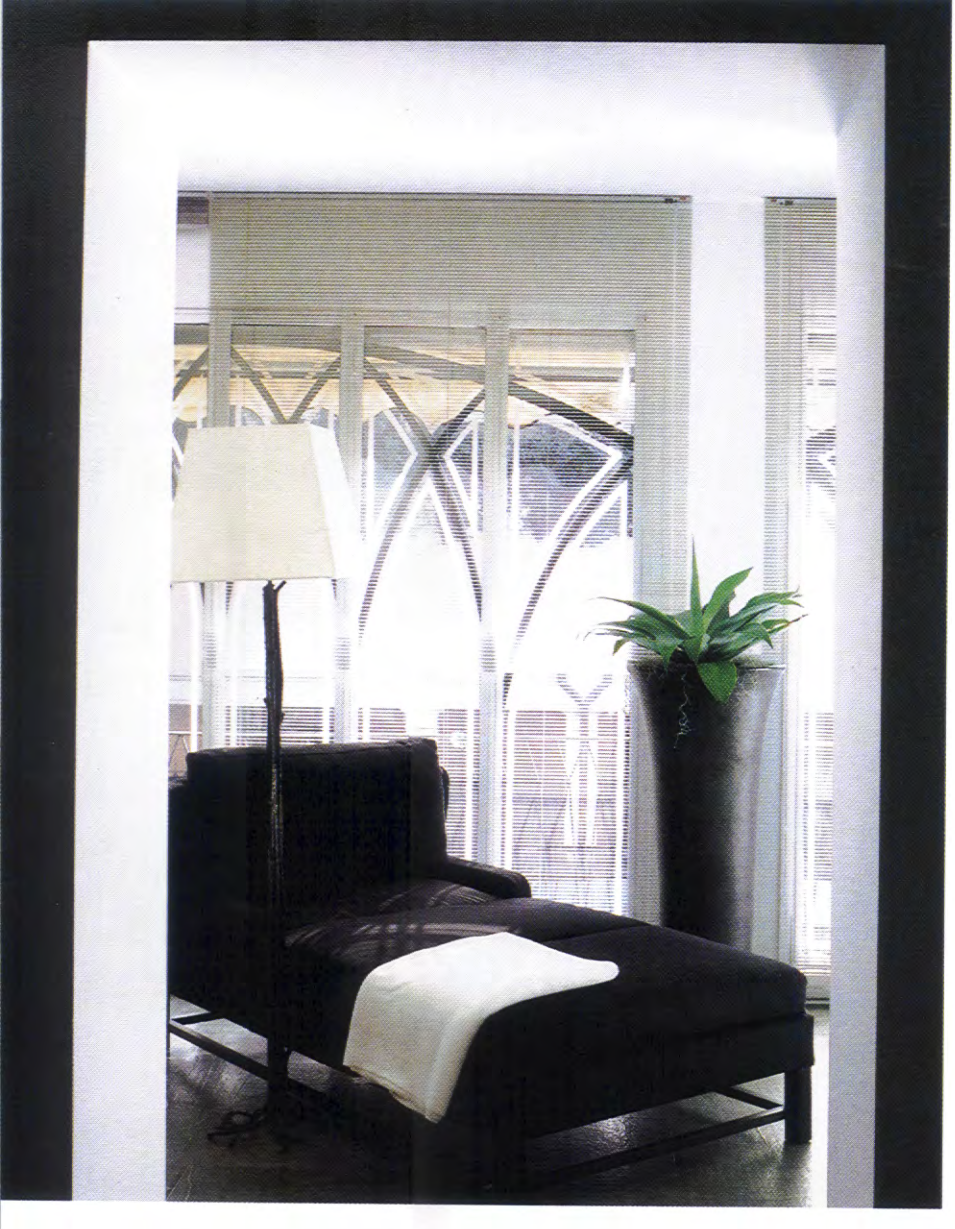
*continua a pagina 10*

# IL RAGGIO VERDE

## UNA VIVACE NOTA CROMATICA UNIFICA GLI AMBIENTI DI UN ATTICO NEL CENTRO DI BRESCIA

INTERIOR DESIGN DI CLAUDIA PELIZZARI E FRANCESCA BASSANI – TESTO DI ANNA MAZZOTTI – FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

**Nell'ingresso, una grande tela dell'artista cubano Juan Carlos Rodriguez. In primo piano, vaso da giardino in pietra, del Settecento, sopra una base in zinco. Applique di Viabizzuno. A DESTRA: il guardaroba ricavato in fondo al corridoio. Tenda in seta con disegni neri su fondo bianco, foderata in velluto verde acido.**



SOPRA: la veranda si affaccia sul cortile interno del palazzo. Chaise longue anni '70; vaso in grès grigio. Lampada in ferro a forma di ramo ideata dallo Studio Pelizzari.
A DESTRA: davanti ai divani in wengé realizzati su disegno dello Studio e rivestiti in lino di Dedar, tavolo da oppio, cinese, del '700. Specchio in legno laccato di Gennaro Avallone. Accanto alla libreria, dove poggiano tre madrepore montate su acciaio inox, di Flair, poltrona rivestita a foglia d'oro e tessuto di Harrison & Gill e lampada a cavalletto di Bichholtz.

Se l'aspetto elegante e superbo del palazzo in stile ottocentesco può lasciar preludere a interni altrettanto solenni, impregnati di storia e di decori del passato, l'appartamento che all'ultimo piano si apre grintoso sul centro storico di Brescia è invece, nonostante la premessa, un deciso omaggio alla modernità. Nell'attico non resta traccia della più antica, primaria destinazione dell'edificio, nato intorno al XV secolo come convento, mentre sopravvivono alcuni accenni del restauro più massiccio, effettuato nel XIX secolo, come i camini, le travi che corrono lungo i soffitti e soprattutto la magnifica vista che dalla veranda si gode sulla corte interna, dove dal Seicento ancora mormora, imperturbabile, una fontana. Ambienti dal taglio deciso, linee semplici e squadrate per conferire alle stanze spaziose cadenze contemporanee è quanto ha realizzato l'interior designer Claudia Pelizzari con l'ausilio della sua assistente Francesca Bassani per assecondare desideri ed esigenze dei proprietari di casa, una giovane coppia attiva nel campo della moda.

In una cornice creata sul contrasto del bianco alle pareti e del nero di lacche e granito, risaltano i lucenti tocchi di grigio dell'acciaio inox delle lampade e quelli vibran-

ti del verde acido, che accende vari angoli della dimora. A cominciare dall'ingresso, nella grande tela dell'artista cubano Juan Carlos Rodriguez, per proseguire in fondo al corridoio, nel profilo di spesso velluto che borda la tenda in seta ideata per chiudere una zona guardaroba. E poi ancora verde acido per una parete della cucina, regno dell'high-tech ma con tracce di tradizione, e per il lampadario in cristallo che illumina la zona pranzo, fatto a Murano su disegno dello Studio Pelizzari, solitaria ma dominante presenza cromatica in uno spazio rigorosamente definito dal chiaroscuro: sedie di lino bianco intorno a un tavolo laccato con "effetto corteccia" e un camino – antica presenza della casa – sempre laccato di nero al quale si contrappone, nella parete opposta, un candido

PAGINA PRECEDENTE: dettaglio di un olio su tela di Davide Brioni. In alto, particolare del lampadario in vetro verde acido. A DESTRA: nella zona pranzo, tavolo in legno lavorato a effetto corteccia e sedie in lino bianco di Dedar. Lampadario realizzato a Murano su disegno dello Studio Pelizzari. Alla sinistra del camino una porta laccata conduce in cucina. SOTTO: le travi originarie della casa contrastano con la modernità della cucina di Boffi. Sul vecchio camino in marmo Botticino, un'opera di Juan Carlos Rodriguez.

volto dai lineamenti classici, dipinto a olio da Davide Brioni.

Il bicromatismo si espande nelle più morbide cadenze dell'attigua zona salotto, dove un settecentesco tavolo da oppio cinese sfida il biancore di confortevoli divani, la libreria laccata dove brillano alla luce dei faretti tre madrepore montate su acciaio, la cornice del grande specchio ricavato da un unico blocco di legno. A riassumere il gioco di opposti, una poltrona a quadri bianchi e neri troneggia davanti a una finestra, immersa nella luce naturale filtrata da tende di semplicità monacale. Lungo il pavimento del corridoio, realizzato in resina color catrame rivestita di glitter, file di faretti

SOPRA: la sala da bagno, in granito nero. Vasca di Philippe Starck per Hoesch Design; lavandino Flaminia, rubinetteria Dornbracht. A DESTRA: nella camera padronale, letto-sommier rivestito in lino di Dedar. Sul cassettone, che è un mobile da ferramenta, lampada in acciaio inox ideata dallo Studio, come il tavolino ricoperto di specchio, sulla sinistra, dove è appoggiata una lampada di Aliotti. Accanto alla poltrona rivestita, lampada a cavalletto di Bichholtz.

animano una sorta di sentiero luminoso che porta alla zona notte, dove la stanza padronale, annunciata da quinte color cioccolato, è dominata da un letto-sommier che ha per sfondo una testata a parete in quadrotti di lino bianco. Presenza insolita, un vecchio mobile in legno da ferramenta, usato come cassettiera, trattato a sapone per ottenere quella sfumatura bionda che rende l'atmosfera della stanza ancora più avvolgente. L'assoluto rigore del bianco e nero non rende comunque meno rilassante un'altra zona destinata al riposo, la veranda affacciata sull'antica corte interna, dove alla mancanza di tonalità calde supplisce l'onda di luce che dalle vetrate entra imperiosa, accompagnata dalle antiche e nostalgiche memorie del palazzo. □